

DECANATO DI BAGGIO

Visita pastorale di S.Emin. Card. Dionigi Tettamanzi 3 e 6 febbraio 2011

SCHEDA C

1 - Quadro generale del decanato

1,1.) Storia del decanato

Il decanato di Baggio occupa la zona ovest più periferica della città, con circa 60.000 abitanti estendendosi tra il capolinea della linea metropolitana 1 (Bisceglie) e la via Novara sino a raggiungere il limite del territorio cittadino confinante con Cesano Boscone, Settimo Milanese e Pero. Si identifica solo in parte con la zona civica 7 risultando, quest'ultima, più allungata verso il centro della città.

Baggio era un antichissimo centro agricolo e deve il suo nome a quello della famiglia dei proprietari terrieri, di origine longobarda: i "Badaglum" (già citati in atti del 873), poi "da Baggio", famiglia che ha dato alla storia della Chiesa un Santo (S. Anselmo da Baggio) e un papa (Alessandro II), forse il primo papa milanese (1/10/1061) che eresse anche la prima chiesa di Baggio dedicata a S.Apollinare (della quale rimane ancora il campanile, recentemente restaurato) e diventò parrocchia per decisione del Card. Federico Borromeo, al termine della sua visita pastorale, fatta nel mese di settembre del 1628.

A quei tempi esisteva, nelle immediate vicinanze, il Cenobio della congregazione benedettina degli Olivetani (loro primo monastero lombardo dal quindicesimo secolo), ora adibito ad usi civili.

La parrocchia più antica è, però, quella di S.Materno a Figino costituita da S. Carlo Borromeo, nel 1588. Esistono, poi, altre due parrocchie centenarie, la Madonna della Divina Provvidenza (1882) e S.Marcellina (1898) che corrispondono agli altri due piccoli centri agricoli: Quinto Romano e Muggiano.

Tutte le altre parrocchie risalgono a tempi molto più recenti, costituite a seguito dei nuovi agglomerati edilizi come, nel 1953, la parrocchia della Madonna dei Poveri, negli anni '60 quella della Madonna della Fede e di S. Giovanni Bosco, nel 1970 S.Anselmo da Baggio e, nel 1981 S.Pier Giuliano Eymard, in corrispondenza con l'ultimo grande insediamento abitativo nel decanato.

1.2.) Tipologia delle parrocchie, unità pastorali e comunità pastorali esistenti

Attualmente esistono 9 parrocchie, a cui si aggiunge la Cappellania "Santa Maria Annunciata" presso l'Ospedale S.Carlo, con una presenza pastorale di 21 sacerdoti e 1 diacono.

Due di queste parrocchie sono, oggi, rette da altrettante comunità religiose maschili:

- i Padri Giuseppini (4) Madonna dei Poveri
- i Padri Sacramentini (4) S.Pier Giuliano Eymard

E' presente dal 2007 una Unità Pastorale Giovanile tra le Parrocchie S.Apollinare, S.Anselmo e Madonna della Divina Provvidenza. Per gestire i tre oratori c'è, attualmente, un solo sacerdote.

Gli istituti religiosi femminili sono presenti con 35 religiose che svolgono anche un servizio pastorale:

- Suore del preziosissimo Sangue (5) S.Apollinare (con Scuola parrocchiale)
- Suore Vincenziane (4) S.Anselmo
- Figlie di S.Eusebio (4) Madonna della Fede
- Figlie di Betlem (14) S.Materno (con Scuola)
- Missionarie della carità (7) S.Apollinare
- Suore di Maria Consolatrice (1) Ospedale S.Carlo

Due Istituti religiosi gestiscono due scuole cattoliche (entrambe con materne, elementari e medie):

- Scuola Cattolica paritaria parrocchiale "Madre Bucchi" in S.Apollinare
- Scuola Cattolica paritaria in S.Materno a Figino

Le parrocchie esistenti si presentano in modo anche estremamente diverso sia per numero di abitanti (si passa da 1.900 di Figino ai 13.000 di S.Apollinare), sia per composizione sociale, per provenienza o per classe, sia per età media, sia per la tipologia delle situazioni sociali presenti con tradizioni e culture diverse. Ovviamente sono presenti anche quasi tutte le grandi problematiche della città di Milano: microcriminalità, droga, abbandono degli anziani, immigrazione straniera (circa 10%), presenza di nomadi, nuova disoccupazione (anche giovanile), pendolarismo abitativo e lavorativo, ecc..

1.3.) eventuali realtà non parrocchiali significative presenti in Decanato

Esistono gruppi di volontariato e associazioni così suddivisi:

- ◆ Socio - assistenziali: 18
- ◆ Sportivi: 11
- ◆ Culturali: 11

di questi 5 sono di ispirazione cristiana.

All'interno dei quartieri facenti parte del Decanato opera la "Rete Baggio", insieme di associazioni e realtà che lavora in ambito culturale e socio-educativo.

Il decanato di Baggio è, ancora oggi, la somma di una serie di quartieri, spesso fisicamente separati tra di loro, che devono essere ricomposti in una realtà omogenea nella quale gli abitanti si possano riconoscere.

L'insediamento abitativo principale, è costituito dal nucleo dell'originale paese di Baggio, incorporato nel comune di Milano nel 1923, che di fatto si presentava ancora staccato dalla continuità abitativa della città solo una quarantina di anni fa', così come risultano ancora separati i centri di Figino, Muggiano e, in parte, di Quinto Romano.

La stessa crescita della zona interna del paese di Baggio, determinata da una serie di iniziative di edilizia residenziale, pubbliche, cooperativistiche e private, soprattutto tra gli anni '60 e i primi anni '70, non ha creato unione immediata con il tessuto cittadino poiché è avvenuto con la costruzione di estesi quartieri, progettati spesso come centri autonomi senza collegamenti naturali e validi con il tessuto urbano esistente (quartiere degli Olmi, Quinto Romano, via Valsesia). Ciò ha causato, almeno all'inizio del loro insediamento, una serie di unità isolate che si sono riempite di realtà sociali anche molto diverse tra di loro. Questa composizione comporta, oggi, anche un'età media di popolazione che varia proprio in relazione alla zona abitativa considerata, con problemi sociali che attualmente si presentano molto diversi con accentuazioni particolari in alcune zone del decanato, ma non in altre.

Presenze di interesse sociale e pastorale sono:

- il carcere minorile "Beccaria"
- l'ospedale S.Carlo
- i campi "Nomadi" di Muggiano e di Via Novara
- il campo "Rifugiati politici" di Via Novara (ospita circa 50 persone ed è gestito dalla Cooperativa "Farsi prossimo" della Caritas Ambrosiana)

Infine sono presenti altri luoghi di culto extra cattolico:

- la Chiesa "Cristiano Evangelica delle Assemblee di Dio in Italia";
- la "Sala del Regno" della congregazione dei Testimoni di Geova.

1.4.) linee pastorali generali.

In linea con il Piano Pastorale Diocesano

2. Ministri ordinati e consacrati

2.1.) Quale il tenore delle relazioni tra ministri ordinati

a. **i presbiteri e i diaconi del decanato si riuniscono regolarmente?**

Si. Quindicinalmente alternando incontri formativi e pastorali

b. **ci sono iniziative settimanali di incontro?**

Si. Al martedì quando non c'è l'incontro di decanato

c. **tra ministri ordinati si realizza un buon livello di collaborazione?**

Il clima è molto fraterno e la partecipazione è totale

2.2.) I consacrati partecipano attivamente alle iniziative decanali?

Non siamo ancora arrivati ad una partecipazione continuativa che viene invece sviluppata nelle commissioni decanali (Caritas e Pastorale Giovanile) e nelle parrocchie.

3. Sintesi sull'insieme delle parrocchie

3.1.) celebrazione eucaristica e giorno del Signore:

Con riferimento all'indagine conoscitiva sulla frequenza alle SS.Messe domenicali del 2004, su di una popolazione di circa 60.000 abitanti la percentuale è stata del 12,4%. Per singola parrocchia si va da un minimo di 8,3% ad un massimo di 23,3%.

Considerando anche la celebrazione dei sacramenti negli ultimi 15 anni si rileva:

- ◆ una sostanziale tenuta dei Battesimi: la media è di 344 all'anno, il massimo si è avuto nel 2001 e 2004 con 383, nel 2009 sono stati 303.
- ◆ stesso giudizio per le Cresime: la media è di 325, il massimo è di 400 nel 1997, nel 2009 sono stati 312.
- ◆ calo progressivo e costante dei Matrimoni: la media è di 107, il massimo è del 1995 con 155, nel 2009 sono stati 58.
- ◆ sempre costanti e nella media i funerali: media 431.

3.2.) pastorale familiare

Quasi tutte le parrocchie hanno una "Commissione Battesimi" o la stanno attivando e organizzano corsi di preparazione alle nozze per i fidanzati e curano l'accompagnamento successivo tramite i Gruppi famiglia.

Per le situazioni matrimoniali difficili o irregolari è attivo il Centro di Ascolto decanale "Orizzonte Famiglia" (4.3.a)

3.3.) pastorale d'insieme;

In occasione della elaborazione della "Carta di comunione per la missione" dello scorso anno, sono state individuate le seguenti tre aree potenzialmente omogenee, con le parrocchie:

- ◆ S.Apollinare, S.Anselmo, Madonna della Divina Provvidenza e S.Materno, con una popolazione di 29.300 abitanti (dati del 2008)
- ◆ Madonna dei Poveri, S.Giovanni Bosco e S.Pier Giuliano con 19.500 abitanti
- ◆ S.Marcellina e Madonna della Fede con 7.500 abitanti

L'obiettivo è quello di trovare e realizzare ambiti e occasioni di lavoro in comune.

3.4.) formazione di giovani e adulti.

- ◆ Per gli oratori esiste una Unità Pastorale Giovanile tra le parrocchie di S.Apollinare, S.Anselmo e Madonna della Divina Provvidenza, curata da un sacerdote.
- ◆ Per i giovani (25/30 anni) è stato recentemente costituito e avviato un Gruppo Decanale.
- ◆ Per la formazione degli adulti è attivo da una decina d'anni un "Corso biblico decanale" con programmi annuali, oltre alle attività formative delle singole parrocchie e la presenza di Gruppi di ascolto della parola.

4. Sintesi sulle attività del decanato

4.1..) Il Consiglio pastorale decanale:

- a. Il CPD è regolarmente presente ed operante.
- b. Il CPD si ritrova mediamente cinque volte all'anno ed il luogo d'incontro è la parrocchia di Sant'Apollinare, sede del decano. La partecipazione ai lavori è generalmente buona sia in termini di presenze (sia sacerdoti, suore, laici) che nella qualità degli interventi. Il lavoro del CPD non riesce, obiettivamente, ad incidere in quelli che sono gli indirizzi pastorali di ciascuna parrocchia anche se, negli incontri plenari, non vi si ravvisano (quasi) mai atteggiamenti ostativi rispetto alle proposte sviluppate e discusse.
- c. Finora all'interno del lavoro del CPD non vengono sviluppate linee programmatiche per tutte le parrocchie del decanato le quali mantengono la loro originalità nel progetto pastorale parrocchiale. Nel corso dei lavori del CPD vengono comunque proposti interventi comuni, metodologie di lavoro, proposte di incontri, etc. I relativi sviluppi di tali interventi sono lasciati alla scelta e possibilità/risorse delle singole parrocchie.
- d. Il CPD ha proposto la scuola della Parola per i giovani, assemblee e conferenze pubbliche su temi pastorali e civici, possibilità di ritiri nei momenti di Avvento e Quaresima, il corso biblico rivolto agli adulti.

4.2.) Le commissioni decanali

Attualmente nel decanato, operano in modo continuativo la Commissione Caritas e quella della Pastorale familiare. Inoltre, recentemente per un paio d'anni, ha operato una commissione dedicata alla pastorale giovanile. In particolare:

La Commissione Caritas

E' il primo esempio di collaborazione decanale tra le parrocchie del decanato e risale al 1977, quando vengono convocati gli operatori di carità delle parrocchie del decanato, che a quei tempi erano membri, in gran parte, delle S.Vincenzo e da allora, con incontri mensili si incomincia a collaborare ed anche a conoscere le realtà sociali presenti nella zona. Questo lavoro di lenta maturazione prosegue fino al 1986, anno del Convegno «Farsi Prossimo», che ha il pregio, con tutto il lavoro di preparazione svolto e la partecipazione al convegno stesso, di presentare il dovere della testimonianza della carità a tutti i membri delle comunità e non solo agli addetti. Infatti si allarga la cerchia delle persone che intervengono agli incontri e nascono alcuni gruppi caritativi. C'è un ritorno significativo dei concetti espressi nel convegno, all'interno delle comunità e la costituzione delle Caritas parrocchiali diventa un impegno ufficiale per tutte le parrocchie.

I collegamenti e gli stimoli della Caritas Ambrosiana, da allora, diventano sistematici e gli incontri mensili della Commissione sono un appuntamento abituale per i responsabili delle Caritas parrocchiali e di alcuni loro collaboratori che rappresentano sei/sette parrocchie delle nove esistenti.

Degne di particolare menzione sono l'opera segno di carità "Casa Accoglienza Baggio" avviata in occasione del Giubileo 2000 per ospitare le persone che vengono a Milano a curarsi (vedere 4.3.c) e la formazione del primo "Centro di prossimità" creato a Milano, nel 2001 rivolto agli anziani. In particolare dal 2001 al 2007, Il Centro, in collaborazione con il Comune di Milano, ha distribuito il pasto a numerosi anziani; in seguito ha esteso la sua azione ai giovani di quartieri a rischio (Via Quarti e Via Creta). Da ricordare come le due iniziative (Casa accoglienza e Centro di prossimità, entrambe del 2001, sono riuscite a raccogliere, allora, l'adesione di una quarantina di volontari.

Attualmente è più faticoso trovare nuove persone disponibili ad aiutare chi è impegnato nei Centri di Ascolto e nei Gruppi Caritativi con la conseguente e naturale riduzione delle risorse, ma gli incontri mensili decanali servono a mantenere vivo l'impegno e la collaborazione, in tutti, anche nei casi di difficoltà.

Nel decanato la Caritas è presente in sette parrocchie, con cinque Centri di Ascolto, con servizio di supplenza per quelle che ne sono prive e le richieste di aiuto sono in continuo aumento, soprattutto da parte degli stranieri.

Un'esperienza significativa che ha aiutato ulteriormente a collaborare e a lavorare insieme è stata quella del Fondo Famiglia Lavoro (gestito da 13 volontari di 7 parrocchie) e che finora ha esaminato 62 casi, aiutando 39 famiglie con 82.000 €.

La Commissione pastorale familiare

Questa commissione esiste già da vari anni proprio con il preciso scopo di far lavorare assieme le parrocchie del decanato, per trovare un percorso comune e aiutarsi reciprocamente nell'affrontare questo aspetto della pastorale. E' stato un lavoro faticoso perché già dall'inizio hanno risposto solo tre parrocchie: S.Marcellina, S.Apollinare e S.Pier Giuliano e conseguentemente la commissione ha sempre sofferto questo limite di partecipazione e si è particolarmente sviluppata nella parrocchia S.Marcellina, dove sono sorti vari Gruppi "famiglie".

Il lavoro iniziale della commissione è stato quello di seguire il progetto diocesano di uniformare i contenuti e le modalità dei corsi per i fidanzati per proporre una via comune da seguire in tutte le parrocchie. Si è cercato anche di definire i ruoli che nell'ambito della pastorale familiare potevano avere i sacerdoti e i laici impegnati in questa pastorale.

In questo cammino di attenzione alle problematiche della vita familiare sono anche emerse le crisi ricorrenti che sempre più frequentemente colpiscono un numero sempre più grande di famiglie con conseguenze a volte drammatiche. Da qui è nata la volontà di offrire un aiuto concreto con il progetto "Orizzonte Famiglia" (4.3.a).

Nel 2008, nel CPD, questa commissione è stata rinnovata con il preciso scopo di conservare il ruolo guida della parrocchia di Muggiano, ma di allargare la partecipazione e la collaborazione alle altre parrocchie del decanato. Attualmente la commissione si ritrova mensilmente e registra la partecipazione di 4/5 parrocchie.

4.3.) Quali iniziative sono presenti a livello decanale nei seguenti ambiti?

a. Per la pastorale familiare

- ◆ Nel decanato, è da anni operante l'esperienza della "**Casa famiglia**" di Via Giuseppe Monti nell'ex Asilo parrocchiale di Muggiano che è stato ristrutturato in 12 appartamenti di 2 e 3 locali e che sta ospitando famiglie che non possono permettersi di avere una abitazione a condizioni accettabili. Una associazione, creata appositamente, per conto della parrocchia S.Marcellina di Muggiano, seleziona gli inquilini, gestisce lo stabile ed i rapporti con le persone. Ogni inquilino alloggia - pagando un regolare affitto calmierato e le spese - per il periodo necessario, ma limitato al raggiungimento di un livello di autonomia. Infatti viene fatto sottoscrivere un progetto verso l'autonomia possibile e le azioni che possano condurre all'autonomia. Fondamentale è l'accompagnamento da parte di famiglie tutor.
- ◆ «**Orizzonte Famiglia**» è uno sportello di ascolto, presente nei locali Caritas di S.Apollinare, per aiutare le ormai frequenti situazioni di crisi anche in famiglie giovani e con pochi anni di vita. Gli obiettivi sono essenzialmente quelli di promuovere un avvicinamento alle situazioni di difficoltà e disagio nelle relazioni familiari, particolarmente quelle della coppia e porsi all'ascolto delle sofferenze delle persone. I quindici operatori che si sono messi in gioco in questo difficile ruolo hanno potuto giovare della formazione fornita dagli psicologi del Consultorio Familiare di via Strozzi che con i loro interventi hanno contribuito a fornire una capacità di ascolto e strumenti per il dialogo verso chi si rivolge a O.F.

- ◆ Sono anche presenti **gruppi familiari**, di giovani e non, che svolgono attività di catechesi e formazione nei confronti di fidanzati e coppie di nuova formazione.

b. Per la formazione di giovani e adulti

- ◆ Ha recentemente preso vita un gruppo di giovani sotto la responsabilità di Don Fabio (coadiutore di San Giovanni Bosco) e Don Roberto (coadiutore della UPG) con l'intento di costruire percorsi di formazione da "spendere" anche nel campo del supporto educativo da parte di questi giovani per i bisogni delle varie parrocchie in campo giovanile.

c. Per la carità

- ◆ **Casa Accoglienza Baggio:** E' nata come segno concreto di carità, in occasione del Giubileo 2000, per ospitare coloro che vengono a Milano per curarsi ed i parenti che li accompagnano. Costituitasi in associazione nell'ambito della Caritas decanale e quindi con la partecipazione di volontari di varie parrocchie, in questi 10 anni di attività, ha ospitato ogni anno, mediamente, 150 persone., in un appartamento di 7 posti letto ubicato nella casa parrocchiale di S.Apollinare. Dall'anno scorso, a dimostrazione che il segno continua a dare frutti, è stato aperto un altro appartamento, a Quinto Romano, nella casa parrocchiale della Madonna Divina Provvidenza, con altri 5 posti letto. L'accoglienza e la gestione dei due appartamenti è svolta da una trentina di volontari, la cui missione principale è quella di dimostrare una vicinanza fraterna verso chi, lontano da casa, sta vivendo momenti difficili e problematici per la salute. Gli ospiti arrivano in gran parte dalle isole e dal sud, soprattutto per malattie oncologiche.
- ◆ **Centro di Volontariato Vincenziano:** E' presente dagli anni '70 in Via Quinto Romano 52 e oltre a servire la parrocchia di S.Anselmo dove opera, si pone anche come servizio, a tutto il territorio, con il suo Centro di Ascolto aperto tutti i giorni. E' un riferimento importante per la Caritas Decanale.
- ◆ **Suore Missionarie della Carità di Madre Teresa :** Svolgono la loro attività caritativa a livello locale e cittadino, con la collaborazione di numerosi volontari. Danno accoglienza e ospitalità provvisoria ad una cinquantina di ragazze madri, ai loro bambini e ad altre donne in difficoltà. Gestiscono una mensa serale quotidiana frequentata da circa 150 uomini in difficoltà.

4.4.) Pastorale d'insieme e strutture

- .
- Non si ravvisano nel decanato, strutture utilizzate in maniera comune e permanente.

4.5.) Come si valorizza in decanato la presenza di associazioni, movimenti e gruppi?

Vi sono collaborazioni occasionali su richiesta degli interessati.

5. Segnalazioni e prospettive

5.1.) Segnalazioni

La situazione critica della Parrocchia S.Materno di Figino.

5.2.) Prospettive

La prospettiva missionaria rende necessaria la valutazione della possibilità di porre in essere una pastorale diretta ai migranti, in particolare a coloro che professano la religione cattolica (filippini e sud americani, in particolare).

Tale pastorale non deve essere a senso unico, ma deve richiamare chi la riceve ad una collaborazione alla vita delle parrocchie di riferimento.

Si individua, inoltre, la necessità di una maggiore attenzione alle tematiche sociali presenti nei vari territori del decanato che coinvolgono differenti strati di popolazione, al fine di raggiungere un migliore raccordo tra fede e vita.